

E' per le suore di via Luini il primo gazebo dell'associazione carabinieri in congedo

Pubblicato: Giovedì 6 Dicembre 2018



L'Associazione Nazionale Carabinieri in Congedo (ANC), che ha 200 soci solo a Varese e ha quasi cent'anni, è molto impegnata in eventi istituzionali, ma da qualche anno affronta anche temi legati alla legalità e al sociale. E quest'anno debutta con il suo primo **gazebo di raccolta fondi**: che si terrà **domenica 9 dicembre in piazza del Podestà** e sarà a favore delle **suore di via Bernardino Luini**.

«Dopo quello che è successo loro, in tanti si sono attivati in città, e anche noi abbiamo ritenuto opportuno adoperarci: così abbiamo deciso di allestire il primo gazebo nella storia della nostra associazione, che ha ormai quasi 100 anni – spiega **Roberto Leonardi** presidente dell'Associazione nazionale Carabinieri in congedo di Varese – Ci saranno le divise storiche, risalenti alla prima e alla seconda guerra mondiale, del gruppo “tre leoni” di Somma Lombardo e un'auto storica dell'arma dei carabinieri di fianco al gazebo. Saremo lì tutto il giorno e si potrà farci visita e fare un'un'offerta libera, che il giorno stesso verrà consegnata alle suore».

Il gazebo per le suore di via Luini non è l'unico evento messo in campo dalla Associazione Nazionale Carabinieri in congedo di Varese per questo Natale: «**Il secondo si svolgerà venerdì 14 dicembre al reparto oncologico dell'ospedale del Ponte**, gestito da Fondazione Ascoli – spiega Leonardi – Lì porteremo dei cappellini con il logo dell'associazione carabinieri per i piccoli pazienti. Andremo in divisa, cosa che speriamo sarà già elemento di stupore per i bimbi».

L'evento sarà realizzato insieme all'**Associazione Nazionale Militari Croce Rossa Italiana**, il cui presidente varesino è **Angelo Motta**: loro porteranno invece il cioccolato. «Inoltre, ci sarà un nostro Babbo Natale, che porterà delle lettere da scrivere – continua Leonardi – Poi abbiamo chiesto ai bambini della scuola Pascoli di scrivere lettere per i bambini ricoverati nel reparto oncologico, per creare collegamento con i bambini più fortunati».

[Stefania Radman](#)

stefania.radman@varesenews.it